

Al traguardo la riforma del fisco Con il nuovo codice tributario meno oneri e adempimenti

*Il viceministro
dell'Economia Leo
annuncia
la rivoluzione
del nostro sistema
fiscale al Forum
promosso dalla
Cassa di previdenza
di ragionieri
ed esperti contabili*

BRUNO MARRONE

«I Testi unici rappresentano una tappa fondamentale della riforma fiscale, ma il punto di arrivo sarà il Codice tributario. Grazie al lavoro del Consiglio superiore delle Finanze siamo alle battute finali e contiamo di portarlo in Consiglio dei ministri entro ottobre». Lo ha annunciato Maurizio Leo, viceministro dell'Economia, intervenendo al Cnpr forum speciale «Il nuovo Fisco 2027», promosso dalla Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, presieduta da Luigi Pagliuca, e dedicato all'iniziativa organizzata dalla Fondazione Centro Studi Commercialisti, che ha registrato oltre 3mila connessioni. «La riforma, sostenuta con risorse pari a 4 miliardi di euro, punta a riordinare un sistema caratterizzato da una forte stratificazione normativa. Oltre 400 interventi sono stati ricondotti all'interno di otto Testi Unici, uniformando anche l'impostazione del-

le imposte sui redditi applicata ai regimi speciali e forfettari. L'obiettivo» ha aggiunto Leo, «è rendere le norme più accessibili per contribuenti, professionisti e Amministrazione finanziaria».

«Per agevolare il passaggio alla nuova disciplina, il Dipartimento delle Finanze sta predisponendo un programma digitale che consentirà di partire dai precedenti riferimenti normativi e individuare automaticamente quelli corrispondenti nei nuovi Testi unici. Uno strumento destinato a ridurre le difficoltà operative legate alla ricollocazione e alla nuova numerazione delle disposizioni. La tecnologia» ha proseguito Leo, «avrà un ruolo centrale anche nell'evoluzione dei controlli. L'Amministrazione finanziaria dispone di circa un miliardo di informazioni per le dichiarazioni precompilate, cinque miliardi di dati collegati agli Isa e oltre due miliardi provenienti dalla fatturazione elettronica. Una mole informativa che, nelle intenzioni del Governo, dovrà essere impiegata per semplificare gli adempimenti, migliorare l'analisi del rischio e rendere più mirata l'attività di accertamento». Leo ha ricordato anche l'intervento inserito nel decreto Omnibus per risolvere le criticità relative ai crediti d'imposta del Superbonus segnalate dai professionisti. La trasformazione più significativa riguarda il rapporto tra Fisco e contribuente, che dovrebbe diventare maggiormente collaborativo e meno orientato al contenzioso.

Le controversie tributarie rappresentano circa il 50%

del contenzioso civile pendente in Cassazione, ma nel I semestre 2026 i ricorsi sono calati del 17%. Un risultato che il viceministro attribuisce anche agli strumenti di compliance e al concordato preventivo biennale, rivolto a imprese e lavoratori autonomi. Tra i vantaggi previsti per chi rinnova il concordato figurano l'esonero dal visto di conformità, la riduzione di due anni dei termini di accertamento, l'esclusione degli interessi sui pagamenti rateali e il ravvedimento speciale. Il *tax control framework* resterà invece volontario, con l'intento di incentivare le imprese a misurare e gestire preventivamente il rischio fiscale, riducendo l'esposizione alle sanzioni. Per gli studi professionali si aprirà una fase impegnativa, nella quale sarà necessario aggiornare competenze, procedure e strumenti informativi per assistere correttamente contribuenti e aziende nel passaggio al nuovo impianto normativo. Il Governo è intervenuto pure sul sistema sanzionatorio, portando al 70% alcune penalità, modificando la disciplina penale tributaria e ampliando le possibilità di rateizzazione. Il riordino della riscossione completa un disegno che punta a coniugare certezza delle regole, digitalizzazione e collaborazione con professionisti e imprese. «La vera prova» ha concluso Leo, «sarà tradurre la semplificazione normativa in una riduzione concreta degli oneri e degli errori applicativi». ■





Da sinistra: il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo; qui a lato Emanuele Pisati e Giuliano Mandolesi. Qui sotto Fabrizio Poggiani, Andrea Bongi e Alessandro Pratesi

